

GRAZIA News

€1,50
settimanale n. 48
15/11/2017
Novembre 2017

Grazia alla
marcia
antimolestie di
Hollywood

Kate Winslet

KATE
WINSLET
42 ANNI
ATTRICE

IO CHE CONOSCO
LA PREPOTENZA
DELL'INDUSTRIA
DEL CINEMA

Monica Bellucci e Uma Thurman

IL CORAGGIO
DI ESSERE
ARRABBIATE

CHI RIDARÀ IL MARE A OSTIA

Noi finite
nude
in chat

Moda

Piumini desiderabili

GRUPPO  MONDADORI



Non sono la bella statuina di Fabio

DA SEI ANNI JOHANNA MAGGY È LA COMPAGNA DEL CONDUTTORE **FABIO VOLO**. GALEOTTA FU UNA FOTO SU FACEBOOK E UNA CENA A DUE. E ORA CHE LA COPPIA HA LASCIATO NEW YORK PER VIVERE A MILANO, LEI SI DIVERTE A RECITARE. «ANCHE SE POI», DICE, «TORNO SEMPRE A FARE CIÒ CHE AMO DI PIÙ, LA MAMMA»

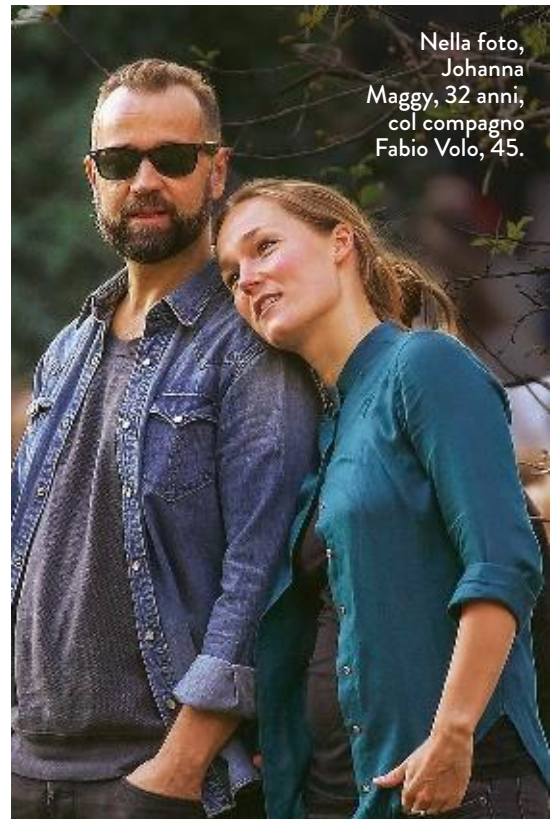
DI *Annalia Venezia*
FOTO DI *Saga Sigurðardóttir*

Nascondiamoci a parlare dietro a questo tavolo, se passano i miei figli e mi vedono non mi lasciano più».

Johanna Maggy Hauksdottir, 32 anni, compagna del conduttore e scrittore **Fabio Volo**, sembra uscita da un libro di fiabe. Parla a voce bassa, in inglese, e chiede una centrifuga di frutta e zenzero. «In Islanda siamo abituati a mangiare sano», giustifica.

Nonostante la montatura spessa degli occhiali da vista, l'assenza di trucco e tacchi, è difficile non ammirarla. Sia per i lineamenti da bambola, sia perché incarna la donna che sei anni fa è riuscita a far capitolare lo scapolo per eccellenza, l'uomo che pontificava sul piacere della vita da single e che prendeva in giro nel suo programma in radio le coppie innamorate. Non ha proprio l'aria di una donna che scende a compromessi.

Ci incontriamo all'Arco della Pace, a Milano, a pochi passi dalla casa in cui vive con tutta la famiglia. Mentre parliamo, dal vetro vediamo passare i suoi figli Sebastian, quasi 4 anni, e Gabriel, 2. Che non si accorgono di noi. «Sono molto legati a me e a Fabio, quest'estate abbiamo passato due mesi a Ibiza tutti insieme, ma ora è arrivato il momento di confrontarsi con altre persone», spie-



Nella foto,
Johanna
Maggy, 32 anni,
col compagno
Fabio Volo, 45.

ga. «Devono imparare a camminare da soli».

Non è un po' presto?

«In Islanda iniziamo da piccoli il distacco dalla famiglia di origine. Pensi che a 20 anni sono volata in Sudafrica, e ho vissuto lì per studiare. Poi sono passata a New York e mi sono appassionata allo yoga e al pilates, che nel frattempo è diventato un lavoro. Questa in Italia è la mia terza vita».

E di che cosa è fatta questa terza vita?

«Della mia famiglia, la parte più importante per me. E delle mie nuove passioni. Non sono abituata a fare la bella statuina. Da poco ho aperto il blog per mamme *mothersspell.com* e mi rende felice. Perché lì metto il mio cuore, e vedo che sto riuscendo a coinvolgere molte mamme, tante donne si riconoscono in me e mi scrivono».

Sta diventando anche attrice, da poco sono partite le riprese della seconda stagione di Untraditional, la serie scritta e diretta dal suo compagno.

«È vero, è successo tutto casualmente. All'inizio era più facile, dovevo interpretare me stessa. Adesso il mio personaggio ha preso una nuova strada, pensi che ho una relazione con una donna e tradisco Fabio».

Cosa che lei non farebbe mai nella realtà, immagino.
«Non ho pregiudizi, ma sono fedele al mio compagno. Nel momento in cui penserò di tradirlo o avessi solo voglia di baciare un altro, sarebbe finita».

Come procede con le lezioni di italiano?

«Vanno avanti, è importante parlarlo e capirlo. Fabio dice che sembro antipatica perché quando sono con lui e i nostri amici, rimango in disparte e non parlo. La verità è che sono timida e temo di non esprimermi bene in italiano». *Questa frase però la dice in italiano, che invece parla benissimo.*

Che altri consigli le ha dato Fabio per vivere bene in Italia?

«Mi dice di essere me stessa e che, se mostro ciò che sono, andrà tutto bene. In generale, però, sono più io che do sostegno a lui».

Per esempio?

«Lo tranquillizzo. Quando sta lavorando, si agita molto. Io gli ripeto il consiglio che mi dava sempre mia nonna: "Petta reddast", alla fine le cose si aggiustano».

E lui le dà retta?

«Insomma. Di fronte alle scadenze si scoraggia. Pochi giorni prima che lui consegnasse il libro uscito in questi giorni, *Quando tutto inizia* (Mondadori), sono andata in Islanda a trovare i miei genitori e lui è rimasto a Milano. Mi chiamava spesso, ma solo per essere rassicurato».

Per che cosa discutete, invece?

«Non lo facciamo molto, il nostro rapporto è cresciu-

to sulle basi della condivisione, la pensiamo allo stesso modo su tante cose nonostante le differenze culturali, che ovviamente ci sono».

Lei si arrabbia mai? Sembra imperturbabile.

«È vero, tengo tutto dentro. Mi rilasso solo col pilates, a casa ho una stanza adibita a quello. E lì dentro mi vengono le idee migliori».

Del suo incontro a New York con Fabio Volo sappiamo un po' tutto. Ma che cosa l'ha fatto innamorare davvero?

«Inizialmente non mi piaceva. Aveva visto la mia foto su Facebook e mi voleva conoscere, ma non lo trovavo interessante. Dopo molti mesi dal primo incontro siamo usciti a cena. Il "clic" è scattato quella sera, a New York. Stavamo cenando in un ristorante all'aperto, lui era molto teso e io continuavo a chiedermi che cosa ci facessi lì. Poi succede che gli cade un ramoscello in testa, lui era imbarazzato e divertito, e io comincio a ridere. Ed è cambiato tutto».

E che cosa ha pensato della vita dello scapolo d'oro Fabio Volo quando si è trasferita a Milano?

«Oltre alle difficoltà linguistiche c'era anche la diffidenza degli amici. In tanti pensavano: "Questa qui sarà solo di passaggio, una delle tante". E come non capirli, avevano visto tante donne accanto a lui».

E invece li ha stupiti.

«Ogni relazione ha bisogno del momento giusto per nascere. Ci sono molte variabili che influiscono nel funzionamento di un rapporto».

Il fatto che lei sia islandese ha facilitato le cose?

«Sì, perché non sapevo niente di lui e non partivo con dei pregiudizi. Se fossi stata italiana e avessi saputo in anticipo molti dettagli della sua vita, forse quella sera a cena non ci sarei proprio andata».

Non siete sposati, come mai?

«Se chiede la mia mano, dirò di sì. Sono l'unica figlia femmina tra fratelli maschi, e i miei genitori sono separati perciò vale di più. Ma l'organizzazione del matrimonio non è cosa semplice. Sono già felice di avere una bellissima famiglia, e non escludo di allargarla, magari con una femmina. Credo che Fabio potrebbe perdere la testa».

Arriva uno Spritz al tavolo per me. Lei lo guarda con entusiasmo.

Lei prosegue col suo drink sano?

«Oggi sì, ma non mi prenda per una perfettina. Amo chiacchierare davanti a un bicchiere di vino italiano, ma per la maggior parte del tempo sono una mamma e non riesco a rilassarmi come vorrei».

Come si divertono le islandesi quando escono?

«Come le italiane. Con la differenza che noi reggiamo meglio l'alcol e gli uomini li mandiamo a casa prima di noi». ■